

# Arriva dalla Puglia per trovare il medico che gli ridarà il sorriso

Un giovane bengalese affetto da una malattia che gli ha deturpato il volto sarà operato a Castello dal dottor Stabile

Mariangela Milani

## CASTELSANGIOVANNI

«Avevamo perso la fiducia ma a Castelsangiovanni, grazie al dottor Stabile, siamo tornati a sperare». Morshedul Alam Noor in un solo giorno ha compiuto un viaggio lungo duemila chilometri, dalla Puglia a Castelsangiovanni andata e ritorno, che gli ha restituito la voglia di vivere e gli restituirà il sorriso nel senso letterale del termine. Il ventenne, originario del Bangladesh, è affetto da una malattia, la neurofibromatosi o morbo di von Recklinghausen, che gli ha deturpato il volto e ha compromesso la sua vita e la sua capacità di instaurare relazioni sociali. La malattia da cui è affetto è caratterizzata dalla crescita di tumori benigni sottopelle che si espandono, nel suo caso, in maniera notevole stravolgendo i lineamenti del volto. L'effetto è simile a quello che venne raccontato nel film di David Lynch del 1980 intitolato "The Elephant Man". Dopo essersi rivolto, senza successo, a strutture



ospedaliere e a medici della zona in cui vive, Ostuni, Morshedul ha finalmente trovato a Castelsangiovanni un medico, Marco Stabile primario dell'unità di chirurgia plastica ricostruttiva del locale ospedale, disposto ad operarlo. «È una notizia bellissima, la nostra fatica e le nostre preghiere vengono ripagate» dice Addolorata Daloisio. Quest'ultima, con il marito Oddone De Vivo, ha compiuto il viaggio della speranza dalla Puglia a Castelsangiovanni per accompagnare Morshedul. «L'ho incontrato un anno e mezzo fa su una spiaggia a Ostuni - dice la donna -. Ero con la mia nipotina che quando lo ha visto mi ha chiama-



Sopra il dottor Stabile con la sua équipe e con Morshedul; a sinistra i coniugi De Vivo che hanno preso a cuore il caso del giovane bengalese

to. Gli sono andata incontro chiedendogli cosa gli fosse successo». Da lì è nato un legame. «Io e mio marito - dice la donna - non siamo ricchi e sappiamo cosa vuol dire soffrire, per questo abbiamo preso a cuore Morshedul. Lo hanno visto alcuni medici in Puglia, ma nessuno può fare niente. Un giorno una mia amica mi ha girato sul telefono alcuni articoli del vostro giornale, Libertà, in cui si parlava di questo medico di Castelsangiovanni che opera anche all'estero. Ho provato a contattarlo. Lui appena ha visto la foto di Morshedul, mi ha detto di portarglielo subito». Una volta arrivati all'ospedale di Castello il dottor

Stabile ha immediatamente visitato il giovane paziente. «Ho disposto altre indagini, come ad esempio una risonanza per accertarmi del contenuto della massa - dice Stabile - ma fin d'ora posso dire che lo opererò. Ho già operato in Africa e in Sud America casi simili, anche se non mi era mai capitato di vedere pazienti con dimensioni così estese. Ad ogni modo, secondo me, ci sono gli estremi per operarlo e per poterlo fare qui a Castello, visto che la mia équipe è pronta e l'ospedale è pronto. L'ho già messo in lista di attesa. Non sarà un intervento risolutivo ma sicuramente lo si potrà "alleggerire" parecchio».